



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Scuola dell'Infanzia, Primaria e
Secondaria di 1° Grado ad indirizzo musicale
C/da Mortilli s.n.c. - C.A.P. 90048 San Giuseppe Jato (PA) - PAIC 884002
E-mail :paic884002@pec.istruzione.it - paic884002@istruzione.it - Tel. 091/8579953 -
8579715 - Fax 091/8573886
<http://www.icsangiusepejato.gov.it>

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Allegato n. 1

Piano di Miglioramento

dell'Istituzione scolastica PAIC884002
triennio 2016-2019

**PRIMA SEZIONE
ANAGRAFICA**

Istituzione Scolastica

Nome: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SAN GIUSEPPE JATO

Codice meccanografico : PAIC884002

Responsabile del Piano (Dirigente Scolastico)

Cognome e Nome: SCALISI NATALIA

Telefono: 091 8579953

Email: paic884002@pec.istruzione.it

paic884002@istruzione.it

Referente del Piano

Cognome e Nome: RUMORE ELINA

Telefono: 339 2564695

Email: elina.rumore@libero.it

Ruolo nella scuola: docente Scuola Primaria – F.S. AREA 1: POF,
Regolamento d'istituto, Carta dei servizi, autoanalisi e autovalutazione

Unità per l'Autovalutazione e il Miglioramento

Scalisi Natalia

Cannone Vincenza

Ciziceno Irene

Ferrante Francesca

La Milia Vito

Marsala Maria Teresa

Nardi Clara Provvidenza

Nasca Lucia Teresa

Rimi Rosalia

Rumore Elina

Durata dell'intervento

Periodo di realizzazione: da 01/09/2016 a 31/08/2019

Risorse destinate al piano: vedi budget

SECONDA SEZIONE**PIANO DI MIGLIORAMENTO
BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE****UNITÀ PER L'AUTOVALUTAZIONE E il MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO**

Modalità e criteri con cui sono state individuate le persone che compongono il comitato di miglioramento e i gruppi di progetto

Essendo quello di San Giuseppe Jato un Istituto Comprensivo Statale, caratterizzato dai tre ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado, i componenti dell'Unità per l'autovalutazione e il miglioramento sono stati individuati nel rispetto delle rappresentanze di riferimento; lo stesso gruppo ha preso parte alla stesura del RAV di riferimento. I criteri utilizzati sono di seguito elencati:

- Valutazione dei curricula vitae per la rilevazione di marcate esperienze nel campo della valutazione e dell'autovalutazione
- Presenza rappresentativa dei tre ordini di scuola
- Incarico di docente collaboratore del Dirigente Scolastico
- Incarico di Funzione Strumentale
- Disponibilità del Docente

I successivi gruppi di progetti per il miglioramento sono stati identificati nel rispetto dei parametri su individuati e allargati dalla presenza di docenti che, in specifiche ed opportune commissioni, hanno operato nell'individuazione di percorsi progettuali finalizzati al successo scolastico.

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Motivazioni della scelta dei progetti, collegamento con gli esiti dell'autovalutazione, tenendo conto dei vincoli e delle opportunità interne ed esterne

Caratteristiche del contesto

L'Istituto Comprensivo di San Giuseppe Jato insiste su un'area a prevalente vocazione agricola: particolarmente fiorente è il settore vitivinicolo, afferente alle cantine ubicate nel territorio di San Cipirello.

La produzione agricola comprende anche grano, uva, olive, che annualmente, in occasione di feste patronali e territoriali, vengono esposti in appositi stand; anche l'allevamento, specie quello bovino, è praticato.

Il settore dell'artigianato, un tempo noto per la produzione di oggettistica in legno e in ferro, oggi si è ridotto a livello di produzione privata. Pertanto, considerata la pregevolezza dei prodotti, questo settore deve essere riscoperto e valorizzato.

La realtà socio-economico-culturale di San Giuseppe Jato è eterogenea; la percentuale delle famiglie monoreddito è abbastanza elevata e il tenore di vita è, in genere, medio-basso, con un alto tasso di disoccupazione, che, negli ultimi anni, a causa della crisi economica che ha investito l'Europa, si è aggravato. Ciò ha comportato un notevole decremento demografico, in quanto, intere famiglie, in cerca di lavoro, sono emigrate verso il nord Italia.

D'altra parte in via di sviluppo è il terziario.

In genere, quello di San Giuseppe Jato, è un ambiente dal carattere prettamente rurale, il quale conserva luoghi dalle eccezionali qualità paesaggistiche e naturalistiche, arricchito, anche, da un significativo patrimonio archeologico e culturale che attende di essere "scoperto" e valorizzato.

La popolazione femminile, soprattutto quella scolarizzata, preme sul mercato del lavoro, trovando sbocchi occupazionali molto limitati nel settore del terziario o in cooperative per lavori socialmente utili.

Negli ultimi anni la *societas Jatina* si è gradualmente diversificata a causa del flusso migratorio che vede la presenza di un significativo numero di abitanti provenienti dal Marocco, dalla Romania, etc.

La scuola dell'obbligo viene frequentata regolarmente e alta è la percentuale di ragazzi che frequenta gli studi superiori; ciò comporta un alto tasso di pendolarismo, poiché nel Comune esistono soltanto le sezioni staccate di un Istituto Professionale per l'Agricoltura e di un Liceo Scientifico.

Il livello culturale medio non è direttamente proporzionale all'alta scolarizzazione: diffusa resta l'abitudine all'uso del dialetto e sommario resta il livello di conoscenza civica, sociale, politica e della realtà economica, mentre spesso solo passiva e non critica è la fruizione dei mass media.

La partecipazione e la collaborazione scuola-famiglia, più attiva nei primi anni della scuola dell'obbligo, si fa, via via, meno partecipata nella fascia successiva.

La popolazione professa generalmente la religione cattolica, ma sono presenti minoranze di altre confessioni religiose, anche in relazione al recente afflusso nel Comune di cittadini extracomunitari.

Si evidenzia, quindi, l'esigenza formativa dell'utenza di riferimento sintetizzata nella tabella sotto riportata:

| PROBLEMI DEL TERRITORIO | BISOGNI FORMATIVI DELL'UTENZA |
|---|--|
| Marcata eterogeneità tra le componenti sociali | Esperienze di socializzazione e di integrazione |
| Presenza di bambini stranieri Difficile integrazione | Pari opportunità di successo formativo Integrazione |
| Svantaggio socio-culturale Presenza di disvalori e comportamenti devianti Cultura mafiosa Problemi socio-affettivi connessi con la crisi della famiglia Disadattamento Conflittualità Dispersione scolastica ed abbandoni | Fare esperienze di contesti relazionali positivi, tali da stimolare la conoscenza e l'interiorizzazione di regole condivise attraverso modelli di educazione alla legalità, alla convivenza democratica, alle pari opportunità |
| Modelli educativi non coincidenti tra genitori ed educatori Uso passivo dei modelli proposti dai mass-media | Costruzione di un solido rapporto di fiducia e collaborazione fondato sulla condivisione di valori, esperienze e responsabilità. Maturare un adeguato spirito critico. |
| Difficoltà familiari nella corretta gestione di | Momenti di dialogo e confronto con |

| | |
|---|---|
| bambini diversamente abili | personale specializzato. Supporto affettivo-relazionale e cognitivo a favore dei minori. Supporto psicologico pratico-gestionale a favore dei genitori. |
| Difficoltà nell'uso appropriato delle diverse forme di comunicazione. | Sviluppare una comunicazione funzionale. |

Il presente piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel RAV elaborato nel corso dell'a.s. 2014-2015 dall'Unità per l'autovalutazione e il miglioramento, condiviso dagli OO.CC. della scuola e presente sul portale "Scuola in Chiaro" del MIUR, dove è reperibile all'indirizzo www.icsangiuseppejato.gov.it. Il RAV ha consentito, anche attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di accertare:

- AREA CONTESTO E RISORSE
- AREA ESITI
- AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE
- AREA PROCESSI-PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

Illustrate nel PTOF, cui si rimanda.

PRIORITA' EMERSE

1. Successo scolastico e lotta contro la dispersione e/o abbandono:
Abbassamento della percentuale dei non ammessi nella scuola secondaria di I grado.
2. Inclusività e integrazione:
Integrazione culturale e sociale dell'utenza con bisogni educativi speciali.
3. Sviluppo delle azioni inerenti l'acquisizione di competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza :
Fare esperienze di contesti relazionali positivi, tali da stimolare la conoscenza e l'interiorizzazione di regole condivise attraverso modelli.
4. Rendere le competenze chiave delle singole discipline valutabili in quanto misurabili: attività di ricerca/azione e formazione su "competenza".:
stesura del documento : CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

INTEGRAZIONE TRA PIANO E PTOF

Elementi di coerenza tra il piano e le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF

Il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta il documento di pianificazione strategica della scuola. L'I.C. di San Giuseppe Jato sta lavorando per dare una nuova visione dell'organizzazione in ordine alle nuove conoscenze e il Piano dell'offerta formativa sarà strutturato puntando sui processi di qualità. Le diverse iniziative verranno riordinate in azioni di processi. I progetti previsti sono la colonna vertebrale di tutto il POF affinché si promuova un miglioramento lento, graduale e globale.

QUICK WINS

Azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano

- Comunicazione tra i membri dell'Unità per l'Autovalutazione e il Miglioramento
- Riflessione e condivisione della mission e della vision d'Istituto in ordine alle nuove conoscenze
- Miglioramento del sito scolastico
- Progetti volti alla promozione degli studenti (INVALSI) ed alla soddisfazione delle famiglie (Questionario CS fine anno)
- Patto corresponsabilità con i genitori

Tali azioni verranno poi strutturate e normalizzate nei vari progetti previsti per il miglioramento.

ELENCO DEI PROGETTI

Il piano si compone dei seguenti progetti:

1. "Dispersione e integrazione: cambiare si può!"
2. "Orientamento: verso il futuro"
3. "Il curriculum verticale: progettare per competenze"

OBIETTIVI DELLA SCUOLA:

CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E MIGLIORARE IL LIVELLO DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI

FATTORI CRITICI DI SUCCESSO

1. Comunicazione interna ed esterna
 - Assicurare la comunicazione tra i plessi
 - Continuità di comunicazione con Enti esterni funzionali alla scuola
 - Implementare le relazioni professionali
 - Sito scolastico: ambiente di condivisione professionale
 - Registro on line (scuola-famiglia)
2. Successo degli studenti
 - Monitorare profili in uscita dalla scuola secondaria di I grado scelte nell'ultimo triennio
 - Elevare i risultati INVALSI
 - Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica
 - Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logico-scientifiche e musicali, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali
3. Implementazione organizzazione per processi
 - Obiettivi generali dell'organizzazione in coerenza con la mission dell'Istituto;
 - Azioni volte al loro raggiungimento, revisione, rilevazione dei progressi;
 - Obiettivi misurabili;
 - Risultati attesi chiari;
 - Pianificare interventi per raggiungimento risultati attesi
 - Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva
4. Motivazione e soddisfazione del personale
 - Opportunità formative per il personale;
 - Monitorare opportunità formative fornite al personale (numeri di adesioni, tematiche, acquisizioni competenze)

5. Condivisione docenti/personale
 - Modelli per fornire idee e suggerimenti e/o reclami;
 - Monitoraggio di fine anno
 - Progettazione coerente con mission d'Istituto
6. Soddisfazione studenti/famiglie
 - Rilevamento iniziale e finale con le famiglie e socializzazione con OO.CC.
 - Patto di corresponsabilità
 - Mappatura e costituzione archivio competenze personale (ATA- DOCENTE) come risorse dell'Istituto: definire politiche e assegnare compiti e responsabilità.

PROGETTO N°1 DEL PIANO

Titolo del progetto: "Dispersione e integrazione: cambiare si può!"

Responsabile del progetto: Prof. Vito La Milia

Data prevista di attuazione definitiva giugno 2019

Livello di priorità: 1-2

Componenti del Gruppo di progetto

DS: Natalia Scalisi

DSGA: Tomasino Santa

Responsabile di progetto: Vito La Milia

Docenti della Scuola Secondaria di I Grado:

- Rappresentante materie letterarie
- Rappresentante materie matematico-scientifiche
- Rappresentante dei linguaggi espressivi
- Rappresentante lingue straniere

Fase di PLAN – DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

1. Descrizione del problema che si vuole affrontare con il progetto, della soluzione che si intende adottare e delle ragioni della scelta di tale soluzione

Il progetto intende sviluppare e realizzare azioni di contrasto e contenimento del fenomeno della dispersione scolastica e di sostegno del successo formativo dei ragazzi, in una più ampia prospettiva nella quale la formazione sia intesa come risorsa permanente per la crescita dell'alunno e per il suo futuro inserimento sociale.

Attraverso una serie di attività didattico - formative di tipo laboratoriale rivolte agli alunni che, con maggiore evidenza, manifestano insofferenza nei confronti dell'Istituzione Scuola e delle attività didattiche formali, si intende dar vita a precisi itinerari di apprendimento, integrazione e arricchimento socio-culturale con attività di sostegno, recupero e potenziamento delle competenze di base.

2. Destinatari diretti (personale docente, personale ATA, famiglie, studenti, altri portatori di interesse) del progetto.

Già negli anni scolastici precedenti è stata rilevata una certa omogeneità nelle caratteristiche sociali della popolazione scolastica cui si rivolge il progetto: i soggetti destinatari sono alunni provenienti da famiglie con livello di istruzione molto basso, attività

lavorativa precaria o in nero e diffusa disoccupazione. Gli interessi degli alunni sono orientati prevalentemente verso la soddisfazione di bisogni primari, per cui ogni sollecitazione a migliorarsi viene percepita come superflua ed insufficiente per l'auto affermazione. Le evidenti carenze affettive si manifestano sotto forma di demotivazione, aggressività, intolleranza e difficoltà a relazionarsi serenamente e su un piano di parità nella vita di gruppo. Questa condizione si ripercuote a livello cognitivo, determinando un modesto sviluppo delle capacità logiche e difficoltà generalizzate linguistico-espressive e di apprendimento.

In breve le difficoltà sopra espresse possono così riassumersi:

A livello socio culturale:

- Deprivazione socio-culturale ed affettivo-relazionale, condizionamento negativo dei rapporti interpersonali causato dalla mancanza di spazi adeguati (spazi vitali);
- Emarginazione ed abbandono sociale;
- Ruoli stereotipati fondati spesso su atteggiamenti aggressivi e prevaricatori ;
- Scarsa fiducia nelle istituzioni ;
- Scarsa sensibilità nei confronti dei problemi e dei bisogni dei figli come studenti; Disinteresse nei confronti della scuola;
- Povertà connessa con la precarietà lavorativa: alto tasso di disoccupazione e attività sommerse.

A livello scolastico e relazionale:

- Difficoltà di apprendimento;
- Difficoltà linguistico-espressive;
- Modesto sviluppo delle strutture logiche; Demotivazione al lavoro scolastico;
- Comunicazione frammentaria ed inefficace (rifiuto della scuola);
- Comportamento aggressivo ed a volte anche violento verso se stessi, gli altri e le cose;
- Senso di sfiducia e mancanza di cooperazione; Mancanza di identità;
- Autoemarginazione.

La scuola, pertanto, si trova a dovere affrontare e risolvere i tanti e difficili problemi di questa fascia di popolazione scolastica. La scuola dell'autonomia, legata com'è al concetto di radicamento territoriale, deve essere in grado di creare collegamenti tra la "cultura del territorio" e la "cultura della scuola": è questo un modo di conferire la dovuta considerazione al senso individuale di appartenenza al proprio gruppo e di operare, nel contempo, il recupero all'interno delle istituzioni di ampie fasce di soggetti a rischio di dispersione.

3. Obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome

| Attività | Obiettivi (Risultati attesi) |
|---|--|
| Attività laboratoriali (lettura creative, arte e imagine, musica) Visite guidate | <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'attività curricolare attraverso l'istituzione scolastica che diviene agente attivo nel processo di stimolo e potenziamento delle capacità degli allievi - Occasione per i giovani a rischio di abbandono scolastico, di reintegrarsi nella comunità educante attraverso percorsi aggiuntivi rispetto a quelli curricolari - Costituzione di uno spazio creativo finalizzato alla ricerca ed alla produzione artistica per far acquisire agli allievi consapevolezza delle proprie capacità ed accrescere l'autostima <p>Obiettivi trasversali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle capacità di ascolto e di concentrazione - Potenziamento della capacità di acquisire nuove conoscenze - Potenziamento della capacità di utilizzare linguaggi verbali e non verbali - Potenziamento della capacità di lavorare in gruppo per uno scopo comune - Potenziamento della capacità di risolvere problemi - Sviluppo delle capacità creative |

AZIONI PREVISTE

Il progetto prevede momenti di informazione per i genitori e percorsi laboratoriali per gli alunni.

ASSE GENITORI: GRUPPI DI RIFLESSIONE SULLE TEMATICHE EDUCATIVE

ASSE ALUNNI : LABORATORI

ASSE ALUNNI

PREMESSA

All'interno delle classi è aumentato il numero dei ragazzi in situazione di disagio affettivo- relazionale, di deficit cognitivo e con difficoltà di apprendimento, oltre agli alunni in situazioni di handicap. La presenza di queste situazioni richiede contenimento emotivo - affettivo, interventi sul gruppo mirati alla gestione delle relazioni e all'accoglienza dell'altro, interventi specifici per l'acquisizione delle abilità di base e di adeguate strategie cognitive e metacognitive. L'altro aspetto importante da considerare è l'eterogeneità dell'utenza all'interno delle classi che pone in primo piano il bisogno di gestire conflitti che spesso ripropongono fenomeni di etichettamento, pregiudizi, esclusione, aggressività, bullismo. Si tratta dunque di mettere in atto strategie di intervento sul gruppo che consentano a ciascun alunno di sentirsi accolto, valorizzato, di sperimentare la cooperazione e la condivisione, di creare all'interno della scuola un modello di comunità aperto, che scardini taluni meccanismi sociali presenti basati su modelli di prevaricazione e/o di esclusione.

METODOLOGIA

La scuola valorizza le esperienze e gli interessi degli alunni e li pone alla base del processo

educativo. I docenti mirano a sviluppare il proprio rapporto con gli alunni basandolo sul dialogo, lo scambio e la valorizzazione delle peculiarità e della diversità di ciascuno, adottano metodologie che pongono al centro del processo d'insegnamento - apprendimento l'alunno con i suoi bisogni e le sue risorse e privilegiano il metodo euristico e problematico (problem posing; problem solving; brainstorming; conversazioni guidate).

Le principali tecniche di lavoro che saranno utilizzate sono quelle ritenute più idonee ad uno sviluppo del senso critico, dell'autonomia, dell'autorientamento, della pratica della cooperazione, dell'acquisizione di tecniche comunicative diversificate:

- attività di tutoring alunno-alunno;
- attività laboratoriali
- attività d'insegnamento individualizzato o per piccoli gruppi, per recupero e potenziamento;
- attività per lo sviluppo delle abilità metacognitive;
- attività di cooperazione;
- uso di tecniche e metodologie informatiche;
- attività interdisciplinari;

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

- Acquisire un'immagine positiva della scuola
- Consolidare le competenze di base: ascolto attivo, comprensione del testo, ricchezza lessicale, argomentazione, impostazione-risoluzione dei problemi, produzione di testi, uso interattivo degli strumenti
- Sviluppare le competenze metacognitive, il pensiero divergente, l'autonomia di giudizio, il pensiero critico, creativo e personale
- Acquisire e/o migliorare le proprie abilità sociali e comunicative
- Partecipare in modo attivo e consapevole al proprio percorso di crescita
- Accrescere la fiducia in sé stessi e nelle proprie potenzialità
- Instaurare o migliorare il rapporto con gli altri: i genitori, i pari, gli insegnanti

CURRICOLO DI BASE

I curricoli di base saranno organizzati tenendo conto delle difficoltà di apprendimento e delle situazioni di disagio socio-culturale, nell'ottica della prevenzione dell'insuccesso formativo. In vista di ciò e utilizzando la flessibilità organizzativa, verranno privilegiate scelte di didattica breve e di alleggerimento del curriculum, (sviluppo della didattica laboratoriale con sospensione dell'attività curricolare per la "giornata evento mensile"). L'insegnamento individualizzato costituisce all'interno del curriculum una scelta didattica funzionale per un intervento calibrato sulla specifica situazione di ciascun alunno ed è realizzata attraverso attività di recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità di base.

DESTINATARI

Alunni della scuola, segnalati dai docenti dei Consigli di classe, perché in oggettive difficoltà di natura socio-culturale e/o scolastico e relazionale.

Per gli alunni delle classi terze è previsto un percorso che miri, oltre che ad un recupero di tipo motivazionale, alla preparazione per gli esami di Stato conclusivi.

TEMPI

Anni Scolastici 2016/17 – 2017/2018 – 2018/19

ORGANIZZAZIONE

Insegnamento individualizzato o per piccoli gruppi, per recupero carenze disciplinari; Laboratori:

- informatico
- approfondimento delle tematiche
- espressivo

in orario antimeridiano (ore curricolari per i ragazzi ed extracurricolari per i docenti coinvolti e/o interamente extracurricolari)

VERIFICA E VALUTAZIONE

Verrà effettuato periodicamente un monitoraggio per verificare l'efficacia, l'efficienza e il gradimento dei percorsi intrapresi.

Sarà verificato il grado di partecipazione, il numero delle assenze, l'esito e il confronto dei questionari somministrati prima e dopo l'intervento.

Verrà, inoltre, valutata la ricaduta nel curriculum delle diverse attività laboratoriali svolte.

ASSE GENITORI

PREMESSA

L'analisi del contesto entro cui opera la scuola ha fatto emergere una realtà sociale caratterizzata da situazioni di svantaggio socio-culturale e da situazioni di disagio emotivo-affettivo connesse a realtà familiari di disgregazione (separazioni coniugali, costituzione di nuovi nuclei familiari), disagio psichico, di difficoltà o laddove ci sono problemi nell'assunzione consapevole del ruolo genitoriale. Per avviare una comunicazione significativa con la famiglia si ritiene necessario attivare iniziative educative che coinvolgano in maniera diretta i genitori, così da offrire uno spazio di coinvolgimento personale, di contatto con se stessi, di accoglienza delle proprie esperienze e dei propri vissuti, di condivisione, di rielaborazione, di confronto con le proprie e le altrui pratiche educative. Nell'ottica della prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, si intende realizzare la costruzione di una rete interpersonale nella condivisione delle problematiche affrontate, la modifica degli atteggiamenti rispetto alla funzione genitoriale e al rapporto scuola-famiglia, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio ruolo educativo.

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

- Acquisire un'immagine positiva della scuola e delle istituzioni
- Partecipare in modo attivo e consapevole al percorso formativo dei propri figli all'interno della scuola
- Padroneggiare nuove competenze educative
- Acquisire e/o migliorare le proprie abilità sociali e comunicative
- Migliorare il rapporto con i propri figli ed, in generale, il clima relazionale all'interno della famiglia
- Conoscere la scuola, i servizi e le associazioni che operano nel territorio

DESTINATARI

Genitori degli alunni della scuola segnalati dai docenti (in quanto genitori di alunni a rischio di dispersione, o con problemi di apprendimento e/o di comportamento).

LABORATORI

Attività di COUNSELING PSICO-PEDAGOGICO (previa disponibilità esperto e/o fondi), condotta psicologi da individuare sui temi relativi a:

- psicologia dell'età evolutiva;
- identità e ruolo genitoriale;
- Laboratorio "**l'adolescenza attraverso il cinema**": l'attività consentirà la visione di film che toccheranno tematiche legate agli adolescenti ed alle loro problematiche.

Il laboratorio si svolgerà in orario pomeridiano e sarà gestito da due docenti.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Verrà somministrato un questionario di gradimento e valutazione alla fine del percorso.

RISULTATI ATTESI

Nell'ambito della promozione della persona:

- consapevolezza del ruolo della scuola nel percorso di crescita personale
- acquisizione di atteggiamenti positivi verso l'impegno scolastico
- capacità di assumersi delle responsabilità
- capacità di rispettare tempi e regole
- capacità di relazionarsi positivamente con gli altri

Nell'ambito dell'acquisizione dei abilità e conoscenze:

- potenziamento delle competenze di base, sia linguistiche che logico-matematiche
- potenziamento delle abilità d'indirizzo e trasversali

Prodotti attesi

Produzione di materiale da pubblicizzare online e nella scuola; da utilizzare come riflessione del collegio docenti e dei dipartimenti ma innanzitutto da utilizzare nei C.d.C.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Sviluppare una cultura cooperativa all'interno della scuola tra tutti gli attori del processo educativo
- Incentivare la lotta alla dispersione scolastica e promuovere il successo formativo
- Promuovere la conoscenza e l'accettazione di sé e degli altri
- Educare alla relazione con gli altri mediante l'ascolto, il confronto, il dialogo, il rispetto, la collaborazione, la solidarietà
- Educare all'autonomia di giudizio, al pensiero critico, creativo e personale per una migliore realizzazione del proprio progetto di vita
- Educare all'auto-orientamento, promuovendo l'individuazione dei propri limiti e delle proprie potenzialità per favorire la costruzione di un personale progetto di vita
- Potenziare le strategie individuali per la risoluzione dei compiti e la soluzione di problemi
- Educare alla non violenza, alla legalità, alla tolleranza, al rispetto dei valori come principi universali che contribuiscono alla convivenza civile e democratica

Sistema di monitoraggio e valutazione

Osservazioni sistematiche e occasionali, colloqui, interviste e l'analisi di documentazioni didattiche saranno ulteriori strumenti di valutazione del funzionamento organizzativo e di verifica dell'efficienza e dell'efficacia dei diversi momenti del progetto. E' prevista la costituzione di un gruppo di lavoro per la valutazione ed il monitoraggio del progetto, composto dai docenti coinvolti e referente del progetto per valutare la ricaduta degli interventi effettuati sulle conoscenze acquisite, sulle competenze raggiunte e sugli atteggiamenti assunti da tutti gli attori coinvolti.

Linee metodologiche

Il modello teorico-metodologico di riferimento è quello della Ricerca-Azione dove l'implicazione personale e professionale, il coinvolgimento progressivo degli altri, la definizione di un modello di intervento e di cambiamento, la dimensione tecnico-scientifica del proprio agire, danno un senso all'ipotesi scientifica, alla scelta

di strumenti coerenti e all'utilizzo di metodi di intervento.
Tale metodologia consente di dare rigore e scientificità ai processi formativi da attivare e favorisce una maggiore consapevolezza di quanto accade.

La ricerca-azione

schema metodologico

- situazione problematica
- esplorazione ed intellettualizzazione del problema
- osservazione ed esperienza
- nuova elaborazione intellettuale
- verifica ed applicazione

La qualità degli interventi è garantita dall'osservazione, dal controllo costante dei processi e da un monitoraggio sistematico delle attività intraprese.

Inoltre, la prassi laboratoriale, la didattica metacognitiva e l'approccio ludico, attraverso il ruolo attivo dei soggetti coinvolti, in un contesto gratificante dal punto di vista comunicativo-relazionale, realizzeranno le premesse per apprendimenti significativi e, quindi, trasformazioni nel comportamento.

PROGETTO N°2 DEL PIANO

Titolo del progetto: ..."ORIENTAMENTO: verso il futuro!"...

Responsabile del progetto: Prof. Castronovo Salvatore

Data prevista di attuazione definitiva giugno 2019

Livello di priorità: 3-4

Componenti del Gruppo di progetto

DS: Natalia Scalisi

DSGA: Tomasino Santa

Responsabile di progetto: Prof. Castronovo Salvatore

Docenti della Scuola Secondaria di I Grado:

- Rappresentante materie letterarie
- Rappresentante materie matematico-scientifiche
- Rappresentante materie dei linguaggi espressivi
- Rappresentante lingue straniere
- Referente dell'autovalutazione-valutazione

Fase di PLAN – DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

1. Descrizione del problema che si vuole affrontare con il progetto, della soluzione che si intende adottare e delle ragioni della scelta di tale soluzione

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto

Il report del RAV, sostanzialmente, assegna il seguente giudizio: "l'Istituto Comprensivo di San Giuseppe Jato propone attività agli studenti qualitativamente accettabili, ma per lo più limitate a presentare agli studenti indirizzi di scuola superiore senza coinvolgimento in un piano di orientamento vero e proprio...la scuola è forse troppo introversa, mancando di contatti significativi con altre scuole e con la realtà esterna per cui necessita analizzare i bisogni formativi del territorio".

Considerato che l'*Orientamento* scolastico:

- a) è una parte integrante del processo di maturazione della personalità degli alunni;
- b) è un processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche e che rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie per affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali, il TdM si pone come obiettivo il miglioramento delle capacità dell'Istituto a indirizzare gli alunni verso le richieste formative del territorio rilevando le inclinazioni/attitudini degli studenti, portando la valutazione qualitativa della scuola ad un livello superiore rispetto a quello attuale.

2. Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione.

L'approccio

- a) si basa su una chiara definizione dei ruoli, delle mansioni e dei compiti dei componenti il TdM;
- b) dà alla parola **coinvolgimento** un significato di apertura ad ampio raggio facendo partecipare quindi:
 - Istituti scolastici differenti per insegnamento e per collocamento territoriale (open day);
 - Enti Esterni (Ente Comunale e/o agenzie locali preposte all'analisi dei bisogni dei ragazzi)
 - Comune/Comuni limitrofi (sedi istituzioni superiori : San Cipirello, Monreale, Partinico, Sciacca, Palermo ...)
 - Famiglie dei soggetti destinatari del progetto Orientamento.

3. Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema

Le seguenti procedure hanno lo scopo di delineare tutte le attività che saranno svolte per organizzare la preparazione, la realizzazione e il controllo del *progetto*.

Fasi del Piano

- a) Mappatura degli interlocutori: individuazione dei soggetti da coinvolgere.
- b) Definizione del programma di attività suddiviso

sulle classi:

- prima
 - seconda
 - terza
- c) Socializzazione intesa come condivisione del piano di miglioramento all'interno dei consigli di classe.
 - d) Esternalizzazione:
 - coinvolgimento degli Enti esterni al piano
 - coinvolgimento dei genitori al piano.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

1. responsabile dell'attuazione

Funzione strumentale all'area orientamento

- **Destinatari:**

alunni e genitori classi prime, seconde, terze scuola secondaria di primo grado dell'I.C.

- **Aree dell'organizzazione scolastica coinvolte**

Dirigente Scolastico, DSGA, DOCENTI, PERSONALE ATA.

- Individuazione da parte del Dirigente Scolastico (con approvazione da parte del Collegio dei docenti) del Referente e del gruppo di lavoro a cui affidare il compito di progettare, organizzare e gestire le operazioni connesse al Progetto Orientamento dell'IC, con la collaborazione dei C.d.C. e dei docenti incaricati

- **La Funzione strumentale all'area orientamento ha il compito di**

- Convocare il gruppo di lavoro
- Redigere il piano delle attività
- Coordinare le varie proposte del gruppo di lavoro
- Definire le modalità di controllo
- Valutare i risultati
- Individuare gli ambiti di miglioramento ai fini della riprogettazione

- **Il gruppo di lavoro ha il compito di**

- Formulare proposte
- Preparare i materiali di lavoro
- Partecipare alla riprogettazione

- **I C. di C. hanno il compito di**

- Indicare le modalità del progetto
- Attribuire gli incarichi ai docenti
- Preparare per le classi terze il consiglio orientativo

- **I docenti incaricati hanno il compito di**

- Realizzare il progetto
- Monitorarne le diverse fasi

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione

Le attività hanno tempi diversi a seconda delle classi coinvolte.

CLASSI PRIME – Durata attività: settembre- giugno (di ogni anno scolastico)

- **I C.di C.:**

- Definiscono le attività educative- didattiche previste dal *progetto*
- Individuano i docenti incaricati e attribuiscono loro i compiti per la realizzazione del *progetto*
- Prendono atto degli esiti dei percorsi attuati dai docenti incaricati

- **I docenti incaricati:**

- Come concordato con i C.di C., conducono le attività
- Si occupano del monitoraggio e della tabulazione dei risultati ottenuti dagli alunni durante le attività e i momenti di discussione volti alla condivisione degli argomenti trattati in classe.

- Informano i C.di C. sull'andamento e gli esiti del lavoro da loro svolto
- Relazionano per iscritto al gruppo di lavoro i risultati ottenuti

- **Il gruppo di lavoro**

- Pianifica il lavoro con i Docc. impegnati nell'attività;
- Condivide il Piano con i Docc. impegnati nell'attività;
- Prende contatto con soggetti esterni;
- Fornisce il materiale necessario per le attività, il monitoraggio, l'informazione.
- Discute la riprogettazione con i docenti incaricati

CLASSI SECONDE – Durata attività: settembre- giugno (per ogni anno scolastico)

- **I C.di C.:**

- Definiscono le attività educative- didattiche previste dal *progetto*
- Individuano i docenti incaricati e attribuiscono loro i compiti per la realizzazione del *progetto*
- Prendono atto degli esiti dei percorsi attuati dai docenti incaricati

- **I docenti incaricati:**

- Come concordato con i C.di C., conducono le attività
- Si occupano del monitoraggio e della tabulazione dei risultati ottenuti dagli alunni durante le attività e i momenti di discussione, volti alla condivisione degli argomenti trattati in classe .
- Informano i C.di C. sull'andamento e gli esiti del lavoro da loro svolto
- Relazionano per iscritto al gruppo di lavoro i risultati ottenuti

- **Il gruppo di lavoro**

- Pianifica il lavoro con i Docc. impegnati nell'attività;
- Condivide il Piano con i Docc. impegnati nell'attività;
- Prende contatto con soggetti esterni;
- Fornisce il materiale necessario per le attività, il monitoraggio, l'informazione.
- Discute la riprogettazione con i docenti incaricati

CLASSI TERZE – Durata attività: settembre- gennaio

- **I C.di C.:**

- Definiscono le attività educative- didattiche previste dal progetto, gli incontri con gli esperti esterni e con i docenti delle scuole superiori.
- Formulano il consiglio orientativo.
- Individuano i docenti incaricati e attribuiscono loro i compiti per la realizzazione del progetto.
- Prendono atto degli esiti dei percorsi attuati dai docenti incaricati

- **I docenti incaricati:**

- Come concordato con i C.di C., conducono le attività
- Si occupano del monitoraggio e della tabulazione dei risultati ottenuti dagli alunni durante le attività e i momenti di discussione, volti alla condivisione degli argomenti trattati in classe.
- Informano i C.di C. sull'andamento e gli esiti del lavoro da loro svolto
- Relazionano per iscritto al gruppo di lavoro i risultati ottenuti

- **Il gruppo di lavoro**

- Pianifica il lavoro dei Docc. impegnati nell'attività;
- Condivide il Piano con i Docc. impegnati nell'attività;
- Prende contatto con soggetti esterni;
- Fornisce il materiale necessario per le attività, il monitoraggio, l'informazione;
- Cura/aggiorna la pagina del sito della scuola nella sezione dedicata all'orientamento;
- Monitora gli studenti in uscita riguardo i loro successi/insuccessi scolastici;
- Cura "gruppi di ascolto" per genitori e alunni.
- Discute la riprogettazione con i docenti incaricati

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

- Progetto Orientamento
- Verbali del gruppo di lavoro
- Questionari
- Tabelle raccolta dati
- Scheda consiglio orientativo
- Griglie di tabulazione dati dei monitoraggi
- Relazioni/Scheda di valutazione della Funzione strumentale all'area orientamento.

OBIETTIVI LEGATI ALLE AZIONI DI ORIENTAMENTO

Organizzare attività formative/informative che possano consentire agli alunni:

- di acquisire adeguate conoscenze di sé, dei sistemi scolastici, della realtà produttiva e di *compiere scelte consapevoli*.

Il coinvolgimento dei genitori avrà come fine quello di renderli partecipi e collaborativi con la scuola per aiutare i ragazzi nella suddetta scelta.

Obiettivi generali per le tre classi

Il gruppo di lavoro, il docente incaricato di Funzione strumentale per l'area orientamento, insieme ai colleghi e ai genitori, cercherà soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire, negli alunni, capacità di scelte autonome e responsabili.

Per questo si propongono di:

- favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini;
- aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine; scoprire il proprio valore in quanto persone;
- far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo;
- offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate anche con azioni di recupero e/o potenziamento;
- rafforzare basilari processi di apprendimento;
- favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.

Saranno quindi perseguite le seguenti finalità:

- ❖ sviluppare attività integrate fra le scuole del territorio di ogni ordine e grado, con organizzazione di staff di docenti che possano valorizzare e mettere in comune le risorse disponibili;

- ❖ sviluppare percorsi che prevedono nuove forme di partecipazione alla vita della scuola di alunni, famiglie, territorio;
- ❖ fare emergere premesse indispensabili per la piena realizzazione di personalità che, in questa giovane età, sono:
 - sviluppare attività integrate fra le scuole del territorio di ogni ordine e grado, con organizzazione di staff di docenti che possano valorizzare e mettere in comune le risorse disponibili;
 - sviluppare percorsi che prevedono nuove forme di partecipazione alla vita della scuola di alunni, famiglie, territorio;
 - fare emergere premesse indispensabili per la piena realizzazione di personalità che, in questa giovane età, sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità;
 - progettare e realizzare moduli didattici per l'orientamento in ingresso e formativo degli studenti

Il contributo del progetto al miglioramento atteso nella qualità della scuola consiste nel sensibilizzare docenti, alunni e genitori, ma soprattutto i primi, verso una maggiore attenzione alla didattica orientativa, che ha lo scopo di attivare iniziative formative generali, percorsi di didattica orientante al fine di definire l'identità degli alunni, nonché la competenza necessaria per operare scelte consapevoli. Lo scopo delle attività proposte sarà inoltre quello di limitare il rischio di dispersione scolastica e fornire gli strumenti necessari alla scelta anche ai ragazzi in situazione di handicap.

CLASSI PRIME

Attività: Dal mese di ottobre e, a più riprese, durante il corso dell'anno scolastico, gli alunni utilizzeranno le "Pagine delle attività di Orientamento" (proposte dai docenti), guidati dall'insegnante di Italiano. In questo modo si cercherà non solo di promuovere e facilitare la conoscenza di sé, ma anche di abituare gli alunni alla padronanza dei meccanismi costruttivi della comunicazione, permettendo ad ognuno di interagire sia con l'insegnante, sia con i compagni, esprimendosi secondo le proprie risorse e capacità. Il lavoro sarà affiancato dalla lettura di brani tratti dai testi in adozione nella scuola e da altri materiali consigliati di volta in volta dall'insegnante. Il prodotto di tale attività sarà la creazione di un "diario di bordo"/portfolio creato da ciascun alunno che lo accompagnerà per il triennio.

Nello specifico:

| <u>Argomenti proposti agli alunni durante le attività nelle ore curricolari</u> | <u>Attività correlate non svolte in classe</u> | <u>Risorse umane</u> |
|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la realtà che ti circonda: il tuo nuovo ambiente scolastico. | | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la realtà che ti circonda: il territorio in cui vivi. | Uscite didattiche : visite guidate | Realtà strutturali (scuole e/o aziende) presenti nel territorio |
| <ul style="list-style-type: none"> • Interiorizzare l'importanza del rispetto delle regole d'istituto e di classe. | | |

| | | |
|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Esplicitare le aspettative nei confronti dei compagni e degli insegnanti, sul tipo di rapporto che si desidererebbe instaurare con loro. | | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Rilevare analogie tra la scuola primaria e secondaria. | <ul style="list-style-type: none"> • Progetto continuità. | <ul style="list-style-type: none"> • Docenti di lettere, arte e immagine, docenti classi quinte scuola primaria. |
| <ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sui successi scolastici e sulle difficoltà. | | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire un metodo di studio e interiorizzare l'importanza della motivazione e della stima di sé nello studio. | <ul style="list-style-type: none"> • Sportello ascolto. | Psicologo |
| <ul style="list-style-type: none"> • Interiorizzare l'importanza di assumere comportamenti corretti, responsabili e collaborativi, in particolare nei lavori | | <ul style="list-style-type: none"> • Docenti di matematica: preparano con gli alunni i grafici con i risultati dei |

CLASSI SECONDE

Attività: Dal mese di ottobre e, a più riprese, durante il corso dell'anno scolastico, gli alunni utilizzeranno le "Pagine delle attività di Orientamento" (proposte dai docenti), guidati dall'insegnante di Italiano. In questo modo si cercherà non solo di promuovere e facilitare la conoscenza di sé, ma anche di rendere consapevoli gli alunni delle modifiche fisiche del loro corpo.

Si guideranno i ragazzi nelle modalità relazionali da attivare con i coetanei dello stesso sesso o di sesso diverso aiutando a correggere le inadeguatezze. Si aiuterà a comprendere i possibili rischi cui gli adolescenti sono esposti e si cercherà di far riflettere con spirito critico sulle motivazioni profonde di fenomeni e/o problematiche adolescenziali. Approfondendo la conoscenza e l'accettazione di sé, si può rafforzare l'autostima apprendendo anche dai propri errori. Presa coscienza di questi cambiamenti si abitua gli alunni alla padronanza dei meccanismi costruttivi della comunicazione, permettendo ad ognuno di interagire sia con l'insegnante, sia con i compagni, esprimendosi secondo le proprie risorse e capacità. Il lavoro sarà affiancato dalla lettura di brani tratti dai testi in adozione nella scuola e da altri materiali consigliati di volta in volta dall'insegnante. Il prodotto di tale attività sarà la continuazione del "diario di bordo"/PORTFOLIO iniziato in prima.

Nello specifico:

| <u>Argomenti proposti agli alunni durante le attività nelle ore curricolari</u> | <u>Attività correlate non svolte in classe</u> | <u>Risorse umane</u> |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Acquisire la consapevolezza dell'importanza di assumere comportamenti corretti e responsabili in classe, per stabilire reciproci rapporti di fiducia, stima e collaborazione | // | // |
| <ul style="list-style-type: none"> Confrontare le opinioni personali con quelle dei compagni e insegnanti al fine di acquisire familiarità con aspetti particolari del carattere e del comportamento | // | // |
| <ul style="list-style-type: none"> Diventare consapevoli delle capacità e difficoltà nelle varie materie | // | // |
| <ul style="list-style-type: none"> Riconoscere il proprio stile di apprendimento, quello cioè che riflette le caratteristiche della propria personalità | // | // |
| <ul style="list-style-type: none"> Prendere consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza | <ul style="list-style-type: none"> Sportello ascolto. | <ul style="list-style-type: none"> Psicologo esterno da individuare |
| <ul style="list-style-type: none"> Sviluppare le abilità necessarie a risolvere problemi e ad affrontare gli imprevisti | // | // |
| <ul style="list-style-type: none"> Capire che ogni scelta implica delle condizioni e delle conseguenze | // | // |
| <ul style="list-style-type: none"> Rilevare i propri interessi ed esplicitare le professioni che si vorrebbe svolgere da grande | <ul style="list-style-type: none"> Incontro con genitori che forniscono spiegazioni sul loro lavoro. Intervento di un esperto nell'area formazione lavoro. Uscite sul territorio per visite c/o imprese | <ul style="list-style-type: none"> Genitori. Esperto esterno da individuare. Docenti di matematica: preparano con gli alunni i grafici con i risultati dei monitoraggi. |

| | | |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Valutare la situazione scolastica a fine quadrimestre e a fine anno al fine di superare eventuali incertezze, difficoltà o modificare comportamenti che influiscono negativamente sul rendimento | | <ul style="list-style-type: none"> Docenti di matematica: preparano con gli alunni i grafici con i risultati dei monitoraggi. |
|--|--|--|

CLASSI TERZE

Attività: Dal mese di ottobre fino a fine gennaio gli alunni utilizzeranno le “Pagine delle attività di Orientamento” guidati dall’insegnante di Italiano. In questo modo si cercherà non solo di approfondire e consolidare la conoscenza di sé iniziata in prima, ma anche di rinforzare negli alunni la padronanza dei meccanismi costruttivi della comunicazione. Il lavoro sarà affiancato dalla lettura di brani tratti dai testi in adozione nella scuola e da altri materiali consigliati di volta in volta dall’insegnante. Il prodotto di tale attività sarà la conclusione del “diario di bordo”/”portfolio” creato da ciascun alunno all’inizio della scuola secondaria di I grado.

Nel mese di novembre gli alunni incontreranno nelle loro classi docenti della scuola secondaria di 2° grado che illustreranno i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola che rappresentano. I ragazzi potranno porre loro delle domande in modo da chiarire eventuali dubbi e incertezze.

Dopo questi incontri, avranno inizio le giornate di “Open Day” durante le quali studenti e genitori visiteranno le scuole secondarie di 2° grado preferite, accolti e guidati da docenti e dirigenti scolastici. Saranno informati di queste giornate dal coordinatore al quale sarà consegnato di volta in volta tutto il materiale divulgativo che le scuole inviano. Infine, verrà sottoposto agli alunni un questionario conclusivo del percorso di orientamento in vista della scelta della scuola superiore. Per i genitori è previsto un incontro di consulenza con personale esperto nonché un incontro informativo con i docenti coordinatori durante il quale verranno informati in merito ai criteri che portano alla formulazione del consiglio orientativo, alle slide di sintesi riguardanti i dati riguardanti l’andamento scolastico degli ex alunni alla fine del primo anno di scuola superiore.

Inoltre i genitori e gli alunni potranno consultare la pagina del sito della scuola costantemente aggiornata con le news relative all’orientamento.

Nello specifico:

| <u>Argomenti proposti agli alunni durante le attività nelle ore curricolari</u> | <u>Attività correlate non svolte in classe</u> | <u>Risorse umane</u> |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Prendere coscienza dei propri interessi e delle proprie capacità, elementi preziosi da tenere in considerazione per la scelta della Scuola secondaria di secondo grado | <ul style="list-style-type: none"> Sportello ascolto. | <ul style="list-style-type: none"> Psicologo esterno da individuare |

| | | |
|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Avviare alla ricerca delle caratteristiche futuro- lavoro ideale | // | // |
| <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le competenze necessarie per svolgere un determinato lavoro e in particolare acquisire consapevolezza delle doti, abilità, attitudini richieste per esercitare la professione che si desidera svolgere in futuro | | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Capire l'importanza di suggerimenti, consigli opinioni, esperienze di genitori, insegnanti e più persone che svolgono differenti mestieri e professioni, per una scelta attenta e consapevole della scuola secondaria di secondo grado | <ul style="list-style-type: none"> • "Sportello "Orientamento" | <ul style="list-style-type: none"> • Referente dell'Orientamento • Docenti |
| <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di informazioni sugli indirizzi scolastici e professioni presenti nel territorio | <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione scuole. | <ul style="list-style-type: none"> • Docenti istituti superiori. • Ex alunni |
| <ul style="list-style-type: none"> • Compire una scelta orientativa veramente adatta e adeguata alle reali capacità | <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a open day o a giornate di scuola aperta c/o scuole superiori | <ul style="list-style-type: none"> • Docenti di classe • Docenti di matematica: preparano con gli alunni i grafici con i risultati dei monitoraggi. |
| <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire informazioni relative al mondo del lavoro e alle professioni del futuro | <ul style="list-style-type: none"> • Intervento di un esperto nell'area formazione lavoro | <ul style="list-style-type: none"> • Esperto esterno |

Obiettivi del progetto con particolare riferimento al contributo del progetto alla performance dell'organizzazione.

Le suddette procedure hanno lo scopo di pianificare tutte le attività che devono essere svolte per la buona riuscita del progetto in tutte le sue fasi, dalla preparazione, all'organizzazione, alla realizzazione e al controllo dei risultati ottenuti nelle classi prime, seconde, terze.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, fanno sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.

Le misure o gli indicatori sono utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

Gli incontri alla fine di ogni quadrimestre verteranno sulle tematiche delle diverse fasi del piano.

I docenti che svolgono l'attività dovranno stendere una relazione sullo *status* del piano, sulle eventuali azioni correttive da apportare alle formulazioni dei contenuti e/o delle scadenze inizialmente previste, consegnarle al consiglio di classe che, una volta presa conoscenza del materiale prodotto, lo consegnerà al docente incaricato di F.S. per l'area orientamento

Il controllo delle fasi:

per le classi prime e seconde i docenti incaricati controllano:

- le modalità di lavoro degli alunni attraverso questionari consegnati in classe
- i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati attraverso un questionario di fine progetto

per le classe terze i Docenti incaricati controllano:

- le modalità di lavoro degli alunni e i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati attraverso un questionario consegnato in classe
- il gradimento dei genitori al progetto mediante questionari
- l'efficacia dell'attività attraverso il confronto tra le scelte operate dagli alunni e il consiglio formulato dai docenti, tramite una tabella di rilevazione dati
- i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati attraverso un questionario di fine progetto redatto dal Docente incaricato

La F.S.

Analizzerà i risultati dei questionari somministrati ai genitori, ai docenti incaricati, agli alunni. Il gruppo di lavoro discuterà i risultati dei questionari somministrati a genitori, ai docenti incaricati, agli alunni e preparerà la relazione di fine progetto da consegnare al DS, dopo averne dato rendicontazione al CD.

Questionari:

- **Alunni classi prime**

Per monitorare il gradimento degli alunni alle attività proposte sono previsti tre questionari

- **Alunni classi seconde**

Per monitorare il gradimento degli alunni alle attività proposte sono previsti due questionari

- **Alunni classi terze**

Per monitorare il gradimento degli alunni alle attività proposte è previsto un questionario

- **Genitori classi prime/seconde/terze**

Per monitorare il gradimento dei genitori in merito alle attività proposte, è previsto un questionario

- **Docenti**

Per monitorare il lavoro svolto è previsto un questionario per i docenti delle classi prime e uno per le classi seconde

- Un questionario alla fine del secondo quadrimestre

Per monitorare il lavoro svolto è previsto un questionario per i docenti delle classi terze

- Un questionario alla fine del secondo quadrimestre

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Segue la fase di monitoraggio e prevede:

- incontri periodici dell'Unità per l'autovalutazione e il miglioramento finalizzati all'aggiornamento dello stato di avanzamento dell'attività del progetto o anche all'eventuale ritaratura degli obiettivi, della tempistica e, in alcune circostanze, dell'approccio complessivo, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo finale del progetto,
- analisi delle criticità emerse nelle fasi di attuazione del progetto,
- elaborazione di soluzioni per sopperire alle criticità emerse e per consentire di raggiungere l'obiettivo finale,
- report al dirigente scolastico da parte della F.S. sulle criticità emerse, le soluzioni assunte a fronte di tali criticità e le tempistiche dell'attività di progetto.

Le riunioni di aggiornamento, mensili o settimanali, considereranno:

- lezioni apprese e questioni da risolvere
- revisioni dell'approccio descritto e ragioni che le determinano

revisioni del piano descritto e ragioni che le determinano ecc.

PROGETTO N. 3 DEL PIANO

Titolo del progetto: "Il curricolo verticale: progettare per competenze"

Responsabile del progetto: Marsala Maria Teresa

Data prevista di attuazione definitiva : giugno 2019

Livello di priorità: 3 – 4

I componenti del Gruppo di progetto :

DS: Natalia Scalisi

Responsabile di progetto: Maria Teresa Marsala

Docenti della Scuola Secondaria di I Grado :

- Rappresentante materie letterarie
- Rappresentante materie matematico-scientifiche
- Rappresentante materie dei linguaggi espressivi
- Rappresentante lingue straniere
- Docenti prevalenti della scuola primaria
- Responsabili scuola dell'Infanzia
- Referente dell'autovalutazione-valutazione

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

1. Descrizione del problema che si vuole affrontare con il progetto, della soluzione che si intende adottare e delle ragioni della scelta di tale soluzione

Il Collegio dei Docenti ha intrapreso, sin dalle iniziali attività di programmazione, un percorso di riflessione e ricerca sull'esigenza condivisa di costruzione del curricolo verticale.

Il personale docente ha assunto l'impegno prioritario di strutturare percorsi didattici unitari e coerenti, pur nel costante rispetto dei livelli di sviluppo cognitivo propri di ogni età.

I molteplici impegni legati ad una realtà scolastica complessa hanno impedito nello svolgersi dello scorso anno scolastico di giungere alla costruzione di un vero e proprio curricolo verticale. Di qui la scelta condivisa di inserire la stesura del curricolo verticale tra i progetti nel Piano di Miglioramento.

"Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa." (IN12)

Nella premessa delle nuove *Indicazioni per il curricolo*, è contenuta la chiave di lettura migliore delle attività che si intendono realizzare nell'ambito di tale progettualità: alle scuole è richiesto di essere luogo di ricerca attiva per trasformare l'insegnamento da esecuzione di direttive centrali in un progetto continuo per la messa in pratica di principi generali e per il superamento delle criticità proprie del contesto particolare in cui ciascun insegnante opera. In questa ottica rientra la scelta prioritaria della costruzione del curricolo attraverso una progettazione per "COMPETENZE" che riguarderà gli ambiti disciplinari, le discipline nonché i campi di esperienza, che coinvolgerà gradualmente i docenti dell'istituto e che vedrà la sua realizzazione solo in un secondo momento.

Il progetto si spingerà, inoltre, nella progettazione di un percorso didattico verticale esemplificativo, che colmi le eventuali difficoltà di carattere pedagogico e didattico, che potrebbero sorgere nell'attività progettuale e programmatica dei docenti e sia di stimolo e impulso per la prassi progettuale dei prossimi anni scolastici. L'Istituzione, si prefigge di realizzare interventi di formazione e/o autoformazione con il supporto di un esperto esterno da individuare, finalizzato ad un arricchimento delle competenze professionali da investire nella costruzione di un Curricolo verticale per il raggiungimento delle competenze.

2. Destinatari del Progetto

Destinatari del progetto sono innanzi tutto i **docenti** dell'istituto quali fruitori prioritari dei curricoli in qualità di insegnanti; allo stesso tempo destinatari sono gli **alunni**, sui quali ricado in positivo il miglioramento apportato al processo di insegnamento-apprendimento; infine, destinatarie sono anche le **famiglie**, alle quali si offre maggiore chiarezza e linearità nella pubblicizzazione dei percorsi educativi affrontati dai propri figli nella Scuola dell'Infanzia e nel primo ciclo dell'istruzione.

3. Obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome

| Attività | Obiettivi (Risultati attesi) | Indicatori | Target atteso |
|---|---|---|---------------|
| Attività N. 1 Documentazione e ricerca per l'individuazione di competenze, abilità e conoscenze | Output Effettuare scelte condivisibili da tutti i Docenti dell'istituto | Accordo all'interno del Gruppo rappresentativo dei tre ordini di scuola | Docenti 100% |

| | | | | |
|--|-----------------|--|---|--------------------------------|
| perseguibili all'interno di ciascun anno per ognuno dei Curricoli esplorati, nonché all'individuazione del format ritenuto più chiaro ed efficace. | Out come | Mettere tutti nelle condizioni di lavorare serenamente | Massima condivisione nell'istituto sulle scelte effettuate | Docenti 100% |
| Attività N. 2 Stesura del curricolo relativo all'asse linguistico-espressivo (Italiano) ogni anno del p primo ciclo d'istruzione ed esplicitato per competenze, abilità e conoscenze. | Out | Strutturare un percorso didattico verticale privo di ripetizioni, ridondanze o omissioni | Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Nuove Indicazioni. | Docenti 90% |
| | Out come | Garantire la massima efficacia dell'azione educativa e didattica | Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita alla fine del primo ciclo di istruzione | Docenti 90% |
| Attività N. 3 Stesura del curricolo relativo all'asse matematico-scientifico-tecnologico (matematica) delineato per ogni anno del p primo ciclo d'istruzione ed esplicitato per competenze, abilità e conoscenze | Out put | Strutturare un percorso didattico verticale privo di ripetizioni, ridondanze | Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Nuove Indicazioni. | Docenti 90% |
| | Out come | Garantire la massima efficacia dell'azione educative e didattica | Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita alla fine del p primo ciclo di istruzione | Docenti 90% |
| Attività N. 4 Ideazione di una proposta didattica verticale Esemplificativa (UDA per compiti significativi) | Out put | Mostrare la fattibilità di percorsi verticali privi di ridondanza pur ideati nell'ottica del progressivo arricchimento | Chiarezza nei contenuti e nella progettazione esemplificate | Docenti e alunni 90% |
| | Out come | Rendere evidente la fattibilità della proposta | Chiarezza sulla verticalità delle proposte educative | Docenti e alunni 90% |
| Attività N. 5 Pubblicazione dei Curricoli e della proposta didattica verticale per competenze | Output | Dare visibilità al lavoro svolto | Informazione capillare tra tutti i destinatari della progettualità | Docenti, alunni e famiglie 90% |
| | Out come | Dotare l'Istituto del curricolo verticale attraverso la progettazione per competenze. | Reperibilità e fruibilità dei curricoli da parte di tutti | Docenti, alunni e famiglie 90% |

4. Impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola

La costruzione di un Curricolo verticale per competenze permetterà all'Istituto di migliorare la performance grazie all'organicità e sistematicità degli interventi educativi e formativi messi in atto in ciascuno dei tre gradi di Scuola, garantendo la gradualità e la completezza dell'intero percorso di studi.

5. Azioni/attività in cui è articolato il progetto

| Attività a.s. 2016/2019 | Responsabile | Data prevista di conclusione | Tempificazione attività | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|--------------|------------------------------|-------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | G | F | M | A | M | G | L | A | S | O | N | D | |
| Attività N. 1 | | Dicembre 2017 | | | | | | | | | | | | X | X |
| Attività N.2 | | Giugno 2017 | X | X | X | X | X | X | | | | | | | |
| Attività N. 3 | | Giugno 2017 | X | X | X | X | X | X | | | | | | | |
| Attività N.4 | | Giugno 2018 | X | X | X | X | X | X | | | | | | | |
| Attività N. 5 | | Giugno 2019 | | | | | | X | | | | | | | |

Fase di DO – REALIZZAZIONE

Il Progetto prevede una prima fase di documentazione e ricerca che permetterà ai Docenti dei tre ordini di Scuola di affrontare la fase della stesura dei curricoli in piena consapevolezza e chiarezza di idee. Si sottolinea, inoltre, che è richiesta la collaborazione dei docenti incaricati di F.S. per l'Area 3, Aggiornamento e formazione dei docenti, gestione aule multimediali e per l'Area 4, Valutazione degli apprendimenti, continuità e curricolo verticale.

2. Responsabili e le modalità di attuazione

| Attività | Eventuale responsabile | Modalità di attuazione |
|---------------|--|---|
| Attività N. 1 | Docente incaricato di F.S., area 3 Docente incaricato di F.S., area 4 | Attività di documentazione e ricerca sulle conoscenze legate ai traguardi per le competenze prescritti dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del 1° Ciclo" e sulla scelta del format da utilizzare per la stesura dei curricoli, a cura di tutti i Docenti coinvolti nel Progetto. |

| | | |
|---------------|--|---|
| Attività N. 2 | Docente incaricato di F.S., area 4 | Stesura del curriculum asse linguistico-espressivo (Italiano), delineato per competenze, abilità e conoscenze e scandito per ogni anno del primo ciclo di istruzione, a cura dei Docenti di classe ed interclasse coinvolti nel Progetto. |
| Attività N. 3 | Docente incaricato di F.S., area 4 | Stesura del curriculum asse matematico-scientifico tecnologico (Matematica), delineato per competenze, abilità e conoscenze e scandito per ogni anno del primo ciclo di istruzione, a cura dei Docenti di classe ed interclasse coinvolti nel progetto. |
| Attività N.4 | Docente incaricato di F.S., area 3 Docente incaricato di F.S., area 4 | Progettazione di Unità di apprendimento sulla base delle linee metodologiche innovative. Elaborazione di un Percorso didattico verticale che evidenzia la coerenza del processo educativo con la maturità cognitiva degli alunni. |
| Attività N. 5 | Docente incaricato di F.S., area 3 Docente incaricato di F.S., area 4 | Pubblicazione del Curriculum stilato per competenze sul sito dell'Istituzione, dopo opportuna delibera del Collegio dei Docenti. |

Fase di CHECK – MONITORAGGIO

Il Gruppo si riunirà a cadenza mensile, per monitorare costantemente lo stato di avanzamento dei lavori e mettere in atto eventuali correttivi resisi, eventualmente, necessari. Qualora lo si riterrà opportuno, il Gruppo di lavoro procederà ad incontri più ravvicinati.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Nel caso in cui il Gruppo di lavoro dovesse incontrare delle difficoltà nella selezione dei contenuti o nelle eventuali scelte da compiere, sarà valutata l'ipotesi di confronto con il Dirigente Scolastico e con lo Staff Dirigenziale .

Fase di CHECK – MONITORAGGIO DEL PDM

Di seguito si descrivono il sistema e le modalità con cui il gruppo di lavoro intende monitorare l'andamento del progetto, in modo da far sì che proceda secondo quanto stabilito, individuando gli eventuali problemi o potenzialità di ulteriori miglioramenti di relativi a singole azioni/attività o al progetto nel suo complesso.

Vengono definiti in particolare i seguenti aspetti:

- Le modalità (incontri periodici, schede di rilevazione, ecc...)
- La frequenza del monitoraggio

- I dati da produrre in funzione dei risultati e dei target da raggiungere
- Eventuali dati di feedback (anche informali) provenienti dall'esterno del progetto

Il monitoraggio sarà effettuato dai componenti del team PDM.

Sarà essenzialmente targato sul rilevamento di:

- miglioramento degli apprendimenti degli alunni interessati alla "sperimentazione"
- capacità di socializzazione nel rispetto delle norme dettate da una corretta convivenza civile.
- Autostima
- Partecipazione ed attenzione collaborativa
- Grado di soddisfazione di alunni-docenti-famiglie

Il monitoraggio si articolerà in tre fasi:

- Iniziale
- Intermedio
- Finale

Attraverso:

- questionari interni di autovalutazione e/o gradimento
- osservazione diretta
- costruzione di un portfolio alunno

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Modalità con cui si intende intervenire con iniziative correttive e/o di miglioramento, nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o la necessità di miglioramenti.

Gli incontri periodici del team di miglioramento serviranno a monitorare lo stato di avanzamento delle attività poste in essere ed eventualmente a ridefinire e a riadattare se necessario obiettivi, tempi ed approcci in ragione di circostanze, fatti ed evidenze che potrebbero verificarsi in itinere.

Le eventuali revisioni saranno pensate ed attuate in relazione e coerentemente all'obiettivo strategico del progetto e alla linea strategica del piano.

Criteri di miglioramento:

I gruppi di lavoro costituiti dai docenti delle classi coinvolte si confronteranno sulla ricaduta positiva determinata dagli interventi programmati e dalla metodologia laboratoriale utilizzata. Rifletteranno sulle criticità emerse in fase di attuazione del progetto e, dove necessario, dovranno individuare strategie atte a perseguire il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Attività di diffusione:

Pubblicazione sul sito della scuola

Manifestazione conclusiva aperta al territorio (intervento dei ragazzi protagonisti della "sperimentazione")

TERZA SEZIONE
COMUNICARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Modalità di comunicazione del piano indirizzate a tutti i portatori di interesse e strumenti utilizzati per tipologia di destinatario.

Modalità di implementazione della comunicazione e tempi

Il Piano di Miglioramento sarà ampiamente comunicato ai portatori di interesse, interni ed esterni, sia attraverso Circolari ed e-mail ai componenti del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto, sia attraverso la sua pubblicazione sul sito web dell'Istituto, al fine di darne massima pubblicizzazione.

| Quando | Cosa | a chi | come |
|---|--|---|--|
| Alla fine della messa a punto del Piano | Il contenuto del Piano e le sue modalità di attuazione. Le motivazioni della scelta delle priorità di intervento. | Al personale Docente ed ATA Alle famiglie, agli Enti locali ed alle Associazioni culturali presenti sul Territorio | Via e-mail, sul sito web della Scuola e tramite Circolari. |
| Nell'ambito del Monitoraggio | Informazioni sullo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento. | Al personale Docente ed ATA Alle famiglie, agli Enti locali ed alle Associazioni culturali presenti sul Territorio | Via e-mail, sul sito web della Scuola e tramite Circolari. |
| A conclusione dei Progetti di Miglioramento | Risultati finali L'impatto del Miglioramento sulle performances chiave della Scuola Eventuali cambiamenti organizzativi ed operativi con i benefici interni ed esterni | Al personale Docente ed ATA Alle famiglie, agli Enti locali ed alle Associazioni culturali presenti sul Territorio | Via e-mail, sul sito web della Scuola e tramite Circolari. |

QUARTA SEZIONE

IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PER CIASCUN PROGETTO)

DA COMPILARE PER OGNI PROGETTO NELL'AMBITO DI OGNI RIUNIONE
DI MONITORAGGIO

| | | | |
|---|----------|------------|------------------|
| Situazione corrente al (indicare mese e anno) | (Verde) | (Giallo) | (Rosso) |
| | In linea | In ritardo | In grave ritardo |

Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi
 Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi
 Verde = attuata

| PROGETTO: | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----------|--------------|---------------------------|-------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|------------|
| Attività | Responsabile | data prevista conclusione | Tempificazione attività | | | | | | | | | | | | Situazione |
| | | | G | F | M | A | M | G | L | A | S | O | N | D | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |

| Obiettivi (Risultati attesi) | | Indicatori | Target atteso | Risultati raggiunti |
|------------------------------|--|------------|---------------|---------------------|
| Output | | | | |
| Outcome | | | | |

BUDGET DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

IMPEGNO DI RISORSE UMANE E FINANZIARIE DELLA SCUOLA PER CIASCUN ANNO SCOLASTICO DEL TRIENNIO DI RIFERIMENTO

| Progetto 1: ... "Dispersione e integrazione: cambiare si può!" | | | |
|--|-------------------------|----------------|--|
| PERSONALE | ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE | COSTO PREVISTO | FONTE DI FINANZIAMENTO |
| DOCENTI | 100 | € 3.500 | MOF |
| PERSONALE ATA | 30 | 315 | MOF |
| ALTRE FIGURE (ESPERTI ESTERNI) | 10 | 413.20 | FONDI ISTITUZIONE SCOLASTICA (L. 440/97), OVVERO ALTRE RISORSE DISPONIBILI |

| Progetto 2: "ORIENTAMENTO VERSO IL FUTURO" | | | |
|--|-------------------------|----------------|--|
| PERSONALE | ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE | COSTO PREVISTO | FONTE DI FINANZIAMENTO |
| DOCENTI | 100 | € 3.500 | MOF |
| PERSONALE ATA | 30 | 315 | MOF |
| ALTRE FIGURE (ESPERTI ESTERNI) | 10 | 413.20 | FONDI ISTITUZIONE SCOLASTICA (L. 440/97), OVVERO ALTRE RISORSE DISPONIBILI |

| Progetto 3: "IL CURRICOLO VERTICALE: PROGETTARE PER COMPETENZE" | | | |
|---|--|----------------|--|
| PERSONALE | ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE | COSTO PREVISTO | FONTE DI FINANZIAMENTO |
| DOCENTI | 60 (autoaggiornamento e ricerca-azione) | € 1.050 | MOF |
| PERSONALE ATA | 20 | 300 | MOF |
| ALTRE FIGURE (ESPERTI ESTERNI) | 10 | 413.20 | FONDI ISTITUZIONE SCOLASTICA (L. 440/97), OVVERO ALTRE RISORSE DISPONIBILI |